

ANNO MMXXII  
N. 3/4 - 2022

# EMIGRANT

Časnik Slovencev po Svetu

PERIODICO BIMESTRALE DELL'UNIONE EMIGRANTI SLOVENI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA





Plataz / Platac  
ph. Oddo Lesizza

**EMIGRANT**

Časnik Slovencev po Svetu

Periodico bimestrale dell'Unione  
Emigranti Sloveni del Friuli Venezia GiuliaDirezione, Redazione, Amministrazione:  
via Ivan Trinko, 8 - 33043 Cividale del Friuli (Ud)  
ph. +39 0432 732231 - tajnistvo@slovinciposvetu.eu

Direttore responsabile: Vojimir Tavcar

Autorizzazione del Tribunale di Udine  
n. 33/84 del 19/10 1984

Printed by: Juliagraf Premariacco, Udine



Associato all'USPI - Aderente alla F.U.S.I.E.

Pubblicato con il contributo finanziario della  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**INDICE**

<b>Editoriale</b>	p.	<b>3</b>
<b>Una famiglia sempre più numerosa</b>	p.	<b>4</b>
<b>Un sorriso che brilla ancora</b>	p.	<b>8</b>
<b>La nobiltà della cucina nelle nostre valli</b>	p.	<b>10</b>
<b>XXXIV Senjam Beneške Piesmi</b>	p.	<b>12</b>
<b>Finalmente insieme</b>	p.	<b>15</b>
<b>Naša zahvala</b>	p.	<b>26</b>

**EDITORIALE**  
**di Graziella Bianco Coren**

Lo scorso numero ci eravamo lasciati sotto raffiche di venti freddi, forieri di cattive notizie, come quelle riguardanti la guerra in Ucraina. Lo scenario meteorologico è mutato radicalmente, con siccità e temperature da record, ma il sanguinoso conflitto nell'ex Repubblica sovietica invece permane ancora. La guerra che si sta combattendo ha origini antiche, ma territori come il Donbass e la Crimea sono stati, anche in anni recenti, testimoni di guerre e bombardamenti. Per i futuri sviluppi di questo scontro armato saranno proprio queste regioni il probabile ago della bilancia, ma nel frattempo dovremo purtroppo fare il triste calcolo di un ingente numero di vittime, anche fra civili e bambini. L'Unione Europea e la Nato dovranno fare fronte comune per una trattativa di pace con Russia come non è mai stato fatto in precedenza, consapevoli del fatto che Mosca, per porre fine alle ostilità, farà valere le proprie rivendicazioni. Le ripercussioni della guerra in Ucraina sono anche economiche, a cominciare dalle forniture dal gas. Che questo sia un possibile punto di partenza per una diversa politica energetica nel nostro Paese? Dovrebbe essere l'auspicio di tutti.

Rimanendo in Italia, lo scorso 12 giugno abbiamo assistito alla vittoria dell'astensionismo ai referendum che avevano come oggetto l'abrogazione di alcune norme inerenti al funzionamento del sistema giudiziario. Mai si erano raggiunte percentuali così basse - attorno al 20% - nella storia della Repubblica, a testimonianza di una crescente disaffezione nei confronti della politica, anche se bisogna aggiungere che i quesiti referendari avevano un'elevata complessità tecnica. Notizia più fresca, ed ahinoi ancora più importante considerato il momento che stiamo vivendo, è la caduta del Governo Draghi. Il Presidente del Consiglio rimarrà in carica fino al 25 settembre e poi andremo ad elezioni anticipate. Sarebbe troppo complesso entrare nel merito delle ragioni per cui si è giunti a questo punto, certo è che se addirittura in un governo di "solidarietà nazionale",

come quello dell'ex Presidente della BCE, prevalgono interessi di parte ed emergono debolezze intestine nei vari partiti, non possiamo aspettarci nulla di buono dalle prossime elezioni, dove anche la "solidarietà" verrà sostituita dall'interesse di parte. Nel mese di giugno in Slovenia è stato eletto un nuovo Governo, ossia una coalizione di centro sinistra capitanata da Robert Golob. Il nuovo premier è originario di Šempeter pri Gorici (San Pietro-Vertoiba), e conosce bene la realtà dell'ormai ex confine e delle genti che lo abitano. Non possiamo quindi che augurarli buon lavoro, all'insegna della collaborazione fra Italia e Slovenia, come fortunatamente sta avvenendo da alcuni anni. Doverosi auguri anche a Tatiana Bragalini, eletta Sindaco del Comune di Savogna, che succede a Germano Cendou. Lo scoglio da superare era il raggiungimento del quorum (era presente un'unica lista), ma l'ostacolo è stato ampiamente superato, e la nuova coalizione procederà senza dubbio rivolgendo un'attenzione particolare alla tutela della lingua e cultura slovena, come è stato fatto dalla precedente amministrazione.

Focalizzando l'attenzione sul nostro territorio, possiamo fare un primo piccolo bilancio del 2022, che vede elementi positivi come lo stanziamento da parte del Governo di 4 milioni di euro alla Comunità di Montagna del Natisone e del Torre (incluso il Comune di Prepotto), che entrano a far parte del fondo SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne). Spetterà alle varie anime che compongono il sodalizio sfruttare al meglio l'investimento del Governo lavorando in sinergia. Infine, la solita nota dolente, vale a dire la chiusura dell'ospedale di Cividale, che da quasi 2 anni è privo del Punto di Primo Intervento. Un plauso a chi tra Comitati ed Amministratori si adopera per sollecitarne la riapertura, ma non possiamo che concludere dicendo che in un'estate caratterizzata da un'estrema siccità il problema del nosocomio cividalese è l'unica cosa che fa acqua da tutte le parti.

# UNA FAMIGLIA SEMPRE PIÙ NUMEROSA



**D**a molti anni la Francia e l'Italia, ed in modo particolare la Regione delle Ardenne e la Benečija, sono legate da un *fil rouge* che unisce queste due terre lontane, ma per certi versi simili.

Il paesaggio, la bellezza e la forza della natura sono alcuni tra gli elementi comuni, a cui si aggiunge una certa tempra delle genti che abitano questi luoghi.

E poi ci sono gli emigranti della nostra comunità, molti dei quali originari del Comune di Pulfero, che vivono da decenni in Francia e qui hanno costruito una vita, senza però dimenticare mai le proprie origini e radici.

Un piccolo excursus storico ci può aiutare a comprendere meglio il fenomeno migratorio che ha coinvolto tante persone della nostra comunità slovena, così come tutta l'Italia.

I primi movimenti migratori verso la Francia risalgono già alla fine dell'800, ma riguardavo soprattutto aree geografiche diverse dalle nostre Valli e professionalità legate al commercio, la musica o la religione. Dopo le due guerre mondiali, in particolare la seconda, l'emigrazione dalle nostre terre e dalla penisola italiana diviene massiccia, ed è quasi paragonabile ad un esodo.



Si può affermare tranquillamente che la Francia è stata la prima meta in Europa degli emigranti italiani. Se nella prima parte del secolo scorso parliamo di un'emigrazione temporanea, legata quindi alla stagionalità del lavoro, a partire dalla seconda metà del secolo scorso coloro che si spostavano in cerca di una vita migliore lo facevano con l'intento di stabilirsi in maniera definitiva.

Solitamente erano prima gli uomini a spostarsi, e solo in seguito avveniva il ricongiungimento familiare con mogli e figli. I nostri espatriati si riversavano nel settore edilizio ed in quello industriale, andando così a colmare l'enorme richiesta di manodopera di fabbriche ed imprese nel ramo delle costruzioni. Questo fenomeno è andato avanti fino agli anni '60, riducendosi notevolmente in seguito. Basta però un unico dato per farci capire che cosa è stata l'emigrazione oltralpe: circa il 7% della popolazione francese, pari a 4 milioni di persone, ha origini italiane, davvero impressionante!

Fatta questa premessa, capiamo bene come la nascita di un nuovo Circolo dell'Unione Emigranti Sloveni, con sede nella municipalità di Charleville-Mézières, sia un passaggio tanto naturale quanto dovuto. In Francia sono stati costituiti in passato altri Circoli, ma abbiamo ritenuto opportuno fondarne uno nuovo per dare sempre maggior spazio a forze fresche. L'amicizia e l'affetto per le nostre genti che vivono in Francia non sono mai mancati, e non è neppure mai stata messa in discussione l'importanza che hanno avuto i sacrifici fatti degli emigranti per aiutare le nostre vallate. Abbiamo pensato che questo legame necessitasse di un nuovo impulso, in modo tale che la nostra presenza in quest'area della Francia fosse maggiormente significativa, dando agli emigrati un punto d'appoggio su cui contare. Sul nostro calendario dobbiamo pertanto segnare una ricorrenza in più, e d'ora in avanti il giorno 18 giugno festeggeremo il compleanno del Circolo di Charleville-Mézières, l'ultimo arrivato nella famiglia dell'Unione Emigranti.





Favoriti dalla spinta del nuovo Direttore Philippe Birtig, che da queste parti è di casa, dopo una serie di contatti durata diversi mesi, lo scorso giugno c'è stata l'inaugurazione formale del nuovo Circolo.

L'evento ha avuto luogo presso il ristorante Auberge de la Roche à 7 Heures di Monthermé, a pochi chilometri da Charleville.

La giornata è iniziata con la proclamazione ufficiale della nascita del nuovo Circolo dell'Unione. La Presidente Graziella Bianco Coren ha descritto al neonato Comitato Direttivo le finalità della nostra associazione, che attraverso progetti, conferenze e incontri si prodiga affinché la cultura e la storia delle nostre Valli non vadano perdute all'estero. La Presidente ha inoltre evidenziato l'importanza ricoperta dalle nuove generazioni, ribadendo la ferma volontà di considerare quest'ultime la vera forza motrice dell'associazione.

Il Direttore Philippe Birtig ha parlato dell'indissolubile legame che lega la nostra comunità alla Francia, e più specificatamente alla Regione delle Ardenne. È stato quindi firmato lo Statuto del Circolo alla presenza delle Autorità francesi intervenute. All'incontro erano presenti: Else Joseph (Senatrice della Regione delle Ardenne); Pierre Cordier (Deputato della Seconda Circoscrizione delle Ardenne); Dominique Ruelle-Trabbia (Consigliere Dipartimentale delle Ardenne); Valentino Di Giacomo (Consigliere municipale di Monthermé); Salah Chaouchi (Assessore del Comune di Charleville-Mézières).

Lo storico Hubert Brodier ha inoltre fatto una descrizione panoramica sui movimenti migratori dall'Italia alla Francia. In rappresentanza del Comune di Pulfero e delle Valli del Natisonne era presente l'Assessore Gilberto Marseu - nato proprio in Francia

- che ha portato un caloroso saluto e ringraziamento a nome di tutta la Benečija.

La giornata è proseguita con una dimostrazione di cucina - basata anche sull'ultimo volume di ricette recentemente pubblicato dall'associazione - e relativo pranzo preparato da due cuoche straordinarie: Maria Gilda Primosig di Clodig e Valeria Domenis di Azzida, due vere eccellenze del nostro territorio! Ha partecipato all'evento anche Isabel Topatigh.

Vista l'enorme mole di lavoro che si era creata in cucina, Isabel non ci ha pensato due volte, e si è subito resa disponibile infilandosi il grembiule per dare una mano alle cuoche!

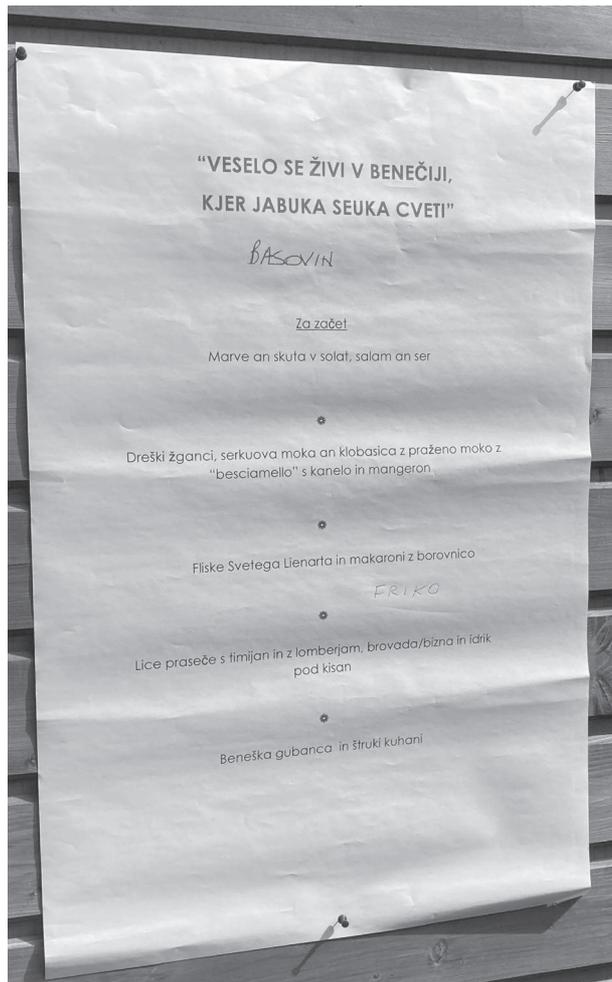
Dal primo all'ultimo dei presenti sono rimasti tutti deliziati, ed in molti ci hanno detto di aver apprezzato la cucina tipica della nostra terra. Ad allietare la giornata ci hanno pensato due musicisti tanto bravi quanto giovani, entrambi delle Valli del Natisonne: Christopher Chiabai e Kevin Magnan. Ha preso parte all'evento anche delegazione del Circolo belga di Liegi - capitanata dal Presidente Nathan Carlig - che si è unita ai festeggiamenti.

Le premesse per una buona riuscita c'erano tutte, dalla lunga storia che ci lega alla Francia, fino all'attaccamento degli emigrati alle proprie origini, ma diciamocelo, nessuno di noi si sarebbe mai aspettato un tale successo! Non è vanagloria, ma una semplice constatazione.

Abbiamo infatti ricevuto moltissime attestazioni di affetto e complimenti dopo essere rientrati in Italia, e possiamo garantirvi che gli amici francesi sono stati felicissimi della nostra visita.

Insomma, non possiamo che essere soddisfatti di questa nuova collaborazione, e non ci resta che ringraziare il Circolo di Charleville-Mézières.





Un grazie veramente di cuore va innanzitutto a Cédric Jagielski, eletto Presidente. Cédric si è prodigato affinché tutta la macchina organizzativa funzionasse al meglio, e ci è riuscito. Con lui la rete relazionale all'interno del Circolo funzionerà a meraviglia, essendo una persona comunicativa e capace di coinvolgere sia i ragazzi che i meno giovani. Un doveroso ringraziamento anche a tutti i membri del nuovo Comitato Direttivo per la loro disponibilità, e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento del 18 giugno.

Organigramma del Circolo di Charleville-Mézières

- Presidente: **Jagielski Cédric**
- Vicepresidente: **Iuretig Louis**
- Segretario: **Padna Sébastien**
- Tesoriere: **Zorza Sylvain**
- Consiglieri: **Clignon Romano e Vega Sophie**

# UN SORRISO CHE BRILLA ANCORA

**G**li esempi da non scordare mai sono quelli che ci hanno lasciato molti minatori che purtroppo non sono più qui con noi, ma che continuano a vivere nei ricordi che giornate come quella dello scorso 2 giugno aiutano a non cancellare. Come tutti quanti noi sappiamo bene, lo scorso mese di dicembre non abbiamo potuto organizzare i tradizionali festeggiamenti di Santa Barbara a causa del persistere delle problematiche e restrizioni relative alla pandemia.

In accordo con i nostri fedeli partecipanti, abbiamo pertanto deciso di spostare l'incontro in un periodo dell'anno meno problematico, lasciandoci alle spalle la stagione invernale. Abbiamo optato per la data del 2 giugno poiché questa coincideva con l'assegnazione di un importante riconoscimento ad uno dei nostri ex minatori, Romeo Piva.

Romeo, che lo scorso ottobre ha compiuto 93 anni, e che da decenni prende attivamente parte alle attività della nostra associazione, è stato infatti insignito dell'O.M.R.I. (Ordine al Merito della Repubblica Italiana) con il Titolo di Cavaliere, concessogli dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella.

Come abbiamo avuto modo di raccontarvi in un articolo apparso su questa rivista, Romeo ha lavorato dal 1948 al 1969 come minatore in Belgio, ricoprendo anche ruoli di grande responsabilità come quello di Chef Poiron, ed ha partecipato attivamente ai soccorsi durante la tristemente celebre tragedia di Marcinelle.



La cerimonia della consegna delle Onorificenze ha avuto luogo a Udine, nei giardini della bellissima nuova sede della Prefettura in via Pracchiuso. Il Prefetto di Udine Massimo Marchesiello ha consegnato le onorificenze, che sono destinate a cittadini che si sono "distinti nel pensiero e nelle opere nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di cariche pubbliche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari", a venti persone meritevoli di questo titolo, tra cui il nostro Romeo. Durante la consegna del riconoscimento, il Prefetto è stato affiancato dalla Dott.ssa Daniela Bernardi, Sindaco di Cividale, città in cui risiede il neo Cavaliere.

La Festa in onore ai minatori è stata celebrata con il tradizionale momento di convivialità, con una cena in un ristorante del cividalese ai cui hanno partecipato un numero considerevole di persone.



Tra queste, oltre ai Soci dell'associazione, c'erano chiaramente molti famigliari di ex minatori che non rinunciano mai all'incontro. Una doverosa menzione speciale va a Santo Drescig, ex validissimo minatore in Belgio e grande orgoglio dell'Unione Emigranti, che ci onorato come sempre con la sua gradita presenza. Santo è per tutti quanti noi dell'associazione un imprescindibile punto di riferimento, e gli siamo sempre infinitamente riconoscenti per i preziosi insegnamenti che tutt'oggi continua a darci. La sua vitalità ed il suo sorriso, nonostante gli immensi sacrifici sopportati, sono i migliori esempi che i più giovani possono ricevere. A dare un po' di brio la serata ci ha pensato la voce di Marianna Lanteri, con un repertorio musicale molto eterogeneo.

A rallegrare tutti i presenti è stato però un vero e proprio mattatore come "Sdrindule". Il comico originario di Valbruna, ma con origini della Val Resia, ci ha fatto sicuramente divertire, ma anche un po' riflettere.

Egli ha affermato che "oggi non si ride più come una volta", il che all'apparenza potrebbe sembrare retorico e banale, ma pensando ai minatori assume un significato diverso.

Siamo infatti convinti che a centinaia di metri sottoterra, nonostante tutta l'immane fatica, i nostri minatori guardassero verso l'alto, sapendo che lassù le loro famiglie ed i propri cari li attendevano: oltre alle lacrime ed al sudore, fra il nero del carbone, sui loro volti brillava anche un sorriso.



# Jesti po Našim



## TORTA Z RDEČIMI SLIVAMI REGINA CLAUDIA

### Sestavine

- 8-10 rdečih sliv
- 15 dag sladkorja
- ščepec soli
- 3 cela jajca
- 125 ml sveže smetane
- 28 dag bele pšenične moke
- vrečka pecilnega praška

### Čas priprave

20 minut, poleg peke

### Postopek

Operite in razkoščičite slive, zrežite jih  $\frac{3}{4}$  na kocke, ostale pa na ne preveč debele rezine. V skledi obdelajte sladkor s soljo in jajci, dokler ne bo mešanica postala penasta. Dodajte svežo smetano in s posipavanjem vmešajte predhodno presejano moko s pecilnim praškom.

S papirjem za peko prekrijte 24 cm širok pekač in zlijte polovico mešanice v tako dobljeni kalup. Površino prekrijte z na kocke zrezanimi slivami in celoto pokrijte s preostalo mešanico. Na vrh pahljačasto položite slivove rezine in pecite na 170° 30 minut, ko je ta čas minil, znižajte temperaturo na 150° in pecite približno drugih 15 minut.

### Zanimivosti

Rdeča sliva Regina Claudia je kraljica sliv. Dobi se celo leto in je znana po bogatem in sladkem okusu.



# LA NOBILTÀ DELLA CUCINA NELLE NOSTRE VALLI

## TORTA DI PRUGNE ROSSE REGINA CLAUDIA

### Ingredienti

- 8-10 prugne rosse
- 150 g di zucchero
- un pizzico di sale
- 3 uova intere
- 125 ml di panna fresca
- 280 g di farina bianca di frumento
- 1 bustina di lievito per dolci

### Tempo di preparazione

20 minuti, più la cottura

### Procedimento

Lavate e snocciate le prugne, tagliatene  $\frac{3}{4}$  a dadini e le restanti a fette non troppo grosse. In una ciotola lavorate lo zucchero con il sale e le uova fino a quando il composto non risulterà spumoso. Aggiungete la panna fresca e versate a pioggia la farina e il lievito precedentemente setacciati.

Rivestite con carta da forno una tortiera di 24 cm di diametro e versate metà del composto nello stampo. Cospargete la superficie con le prugne a dadini e ricoprite il tutto con l'impasto rimanente. Adagiate a raggiera le fettine di prugne ed infornate a 170° per 30 minuti, trascorso questo tempo abbassate a 150° e cuocete per altri 15 minuti circa.

### Curiosità

La prugna rossa Regina Claudia è la regina delle susine. Si trova tutto l'anno ed è nota per il sapore ricco e dolciastro.

# XXXIV. SENJAM BENEŠKE PIESMI



## XXXIV. Senjam beneške piesmi\_mladi z nami

Zaključu se je maja XXXIV. SENJAM BENEŠKE PIESMI, ki ga je obisku tud predsednik Republike Slovenije Borut Pahor. Lietošnji Senjam je biu zlo bogat, posvetil smo no vičer otrokam, ki so nam predstavili, v spremljavi skupine Bk evolution, 12 piesmi prejšnjih sejmu. Nove piesmi smo pa predstavili v soboto an v nediejo 7. an 8. maja. Bluo jih je 15 an vse so posnete na CD an besedila natipkane v brošuri. Tisti, ki so ga zamudili, ga lahko uživajo po internetu na spletni strani društva Rečan ([www.recan.it](http://www.recan.it)). Na spletni strani so tudi posnetki prejšnjih festivalu an vse dejavnosti našega društva (publikacije, foto, literarne večera, kolendarji, članki, delovanje zbora,...)

## Zgodovina SBP

Parvi Senjam beneške piesmi, ki "je paršu ku na iskra an je preca ratu plemen" se je rodil lieta 1971 an je biu na odpartnim gor par Hloc, v dvoru šuole. So ble

mračne lieta pa je paršlo zaries puno ljudi ga gledat. Do tekrat malo kajšan je imeu kuražo branit našo kulturo an z njo naše ljudi an naš rod. Parva piesem zapieta je imiela naslov NUOC, napisala jo je Elda Vogrig. Udobila pa je piesam "PUSTITA NAM ROŽE", ki jo je napisu Aldo Klodič an je pokazala kuo an ki se misle dielat. Tela piesam je ratała naša himna. Na žalost muormo tudi poviedat da v 80. lietih za vic ku kajšan SBP so potrosil cveke po potieh an vic ku kajšan je predaru gume od avta kar se je vracju damu. Pa tuole nie ustavlo naše pridne gledauce, ki jih je bluo nimar vic. Tiste so ble lieta, kar je SBP traju tri dni an telovadnica je bila zmieran puna. Društvo Rečan se je nimar veliko potrudiu za napravrt senjam s prostovolnim dielom; se muormo zahvlalit vsiem, pa narguorša zahvala gre sevia Aldu Klodiču, ki je od cielega začetka biu glava an duša festivala. Vse kar je nardiu je bluo nimar nareto z namienom, da bo vse lepuo teklo napri an kar ga na bo vic. Mladi so mu od nimar stal par sarcu, viedeu je, de oni so velika



bogatija naših dolin. Veliko glasbeno delo je napravu pa Kekko Bergnach, ki tekrat je biu edini ki se je buj ku druž zastopu tu glasbo, četudi je biu autodidakta. Imeu je band ki je spremljala vse piesmi. Donas za glasbeni del je odgovoren Davide Tomazetič, ki opravlja no veliko an bogato delo. Za Sbp je bluo napisanih 423 novih piesmi. Glasba takuo ku besedila muorajo bit nimar "inedite". Lietos, smo imiel 12 bandov an tuole pomeni de naši mladi ries ljubijo glasbo an vsak od njih igra saj en strument. Tudi hvala Festivalu se je po dolinah rodilo veliko glasbenih skupin an tele zadnje lieta so se nam parbližal tud parijatelji iz Furlanije an še priet tudi iz Posočja. Glasba je tista nit, ki nas vse veže an stor dielat kupe ljudi različnih kultur an jiziku. Bit odparti do vsieh za stuort spoznat an ovrednotit kar smo, ta je naš slogan!

### **Kuo napri?**

Mislim, de Sbp je zlo pomemben za pokazat ka je donas Benečija. Rimonike, ki so takuo razveselile naše stare an ki vsi šele raduo poslušamo so samuo an del naše Benečije. Glasba raste za svietam, mladi ljubijo še zabavno glasbo za se razveselit, pa kažejo njih artistično dušo v modernih načinih glasbe, ki je pogostu nerazumljiva za tiste, ki smo buj par lietah an ki jim pravimo "ropotanje"! Pa takuo je, an mi kot društvo Rečan jim dajemo možnost pokazat kar ustvarjajo an kar donas je za nje pomembno. Tuole velja za cieu sviet an zatuo mislim, de bi bla pametna ideja napravat na drug SBP no povezavo streaming z vsiem vašim sekcijami an z vsiem mladim, ki živijo

po sviete an ki imajo, morebit, od Benečije no staro vizijo: se na gre za jim stuort pozabit, kar so jim starši pravli, pač pa za jim stuort pokazat, de naš jizik an naša kultura živijo donas v drugi buj moderni obliki. Je važno de zastopijo, de an tle par nas sviet gre napri an de Benečija je bogata an njema nič manj od drugih krajih sveta. Mislim, da Zveza slovenskih izseljencev bi muorla bit buj povezana z domačimi društvi, ki bi radi sodelovali za pokazat buj na deleč veliko kulturno delo an tud ka pride rec živiet v Benečiji donas.

### **PUSTITA NAM ROŽE**

Kajšan ti lahko porče:  
če puode napri takole,  
umarjemo preca le vsi.  
Pa tuole nie ries an na bo.

Pustita nam piet takuo k'nam je všeč,  
guorit an uekat, pisat an še brat  
po tistim jiziku, ki mat na zibel  
z vso nie ljubeznijo navadla nas je.

Pustita nam imiet vse bratre za bratre,  
vso našo družino nazaj kupe diet.

Pustita nam rože po našim sadit,  
zvonit za novico po našim zvoni:  
potle bota vidli, če znamo še mi  
veselo zavriskat, ku včasih sta vi!



## LASCIATECI I FIORI

Qualcuno ti potrebbe dire,  
che di questo passo  
il nostro destino è morte.  
Non è vero, così non sarà!

Lasciateci cantare come a noi piace,  
parlare, urlare, scrivere e leggere  
in quella lingua, che fin dalla culla,  
la mamma, con il suo amore, ci insegnò.

Lasciate che tutti i fratelli  
siano, per sempre, nostri fratelli:  
lasciateci riunire la nostra famiglia.

Lasciateci curare i fiori come noi sappiamo fare,  
annunciare le notizie con le nostre campane,  
e poi vedrete, che anche noi, saremo capaci  
di urlare di gioia, come qualche volta, fate voi!

*(Aldo Klodič, 1971)*

Il Festival è iniziato nel lontano 1971 per avvicinare i giovani di tutta la Benecia e invogliarli a scrivere nel locale dialetto sloveno. Testi e musiche sono sempre inediti. Con l'edizione di quest'anno, dove abbiamo presentato 15 nuovi pezzi (suonati da 12 band composte perlopiù da giovani), le canzoni totali scritte per questo evento raggiungono quota 423 e sono tutte ascoltabili sul nostro sito [www.recan.it](http://www.recan.it) dove è anche riportata tutta la storia e le diverse attività del nostro circolo.

Questa è indubbiamente la manifestazione più conosciuta delle Valli e della quale andiamo più fieri perché ha dato ottimi frutti e ha fatto nascere e crescere poeti e musicisti nonché fatto conoscere la nostra lingua e cultura anche fuori dalle Valli.

È un evento biennale, tutte le canzoni vengono incise in studio su Cd e i testi vengono pubblicati in una brochure e poi, ogni dieci anni, in un'antologia. Per questo evento vengono dati 7 premi tra cui anche il Premio Aldo Klodič a ricordo di colui che è stato sin dall'inizio il promotore e anima di questo evento.

Ancora oggi questo nostro Festival vuole essere un modo per avvicinare i nostri giovani alla cultura slovena e alle proprie radici dando loro la possibilità di creare qualcosa di nuovo, un testo, una musica, di cantare, di formare gruppi musicali dove giovani sloveni e friulani collaborano con il giusto spirito e curiosità.

Kd Rečan Aldo Klodič  
Margherita Trusgnach

# FINALMENTE INSIEME



**F**inalmente insieme! Era ora! Tutte le associazioni dei Corregionali all'estero del Friuli Venezia Giulia (almeno questa volta il nome della Regione lo scriviamo senza il trattino che separa la parola Friuli da Venezia Giulia) che hanno aderito al Progetto integrato denominato "Alla scoperta delle proprie radici" hanno svolto lo stage culturale nello stesso periodo dell'anno, condividendo anche buona parte del programma e delle attività.

Questa è una bella dimostrazione del fatto che è in atto un cambiamento di mentalità all'interno della variegata realtà del mondo dei Corregionali all'estero, e soprattutto ci fa capire che unendoci siamo più forti e meglio attrezzati per superare le sfide che ci attendono in futuro.

Innanzitutto, è opportuno chiarire in che cosa consiste il Progetto e quali sono le sue finalità. "Alla scoperta delle proprie radici" ha come scopo principale il rafforzamento dell'identità slovena (per le altre associazioni parliamo chiaramente di identità friulana o giuliana) tra le nuove generazioni di Corregionali sparsi nel mondo.

Nel corso di questo progetto, che viene riproposto in maniera rivisitata ormai da diversi anni, si offre ai ragazzi appartenenti ai nostri Circoli esteri la possibilità di conoscere più approfonditamente le proprie origini.

La nostra associazione, così come le altre, cerca di andare a scavare nel passato della propria terra, trovando per l'appunto quelle radici che hanno permesso agli "alberi", ovvero alle generazioni



di emigrati che hanno lasciato le nostre Valli, di far crescere a migliaia di chilometri di distanza da casa quei preziosi "frutti" che sono rappresentati dai giovani iscritti ai Circoli dell'Unione Emigranti Sloveni. Questi ultimi, hanno così la possibilità di capire meglio da dove vengono, e come logica conseguenza riescono ad avere una maggiore consapevolezza di sé stessi, delineando quelli che sono i tratti distintivi della propria identità.

Quest'anno abbiamo avuto il grande piacere di ospitare all'interno del nostro gruppo tre ragazzi venezuelani appartenenti all'Ente Friuli nel Mondo, che si sono uniti ai quattro nostri giovani provenienti dall'Australia, dal Belgio e dal Canada. Tutto ciò è stato fatto con la forte convinzione che i nostri ragazzi debbano sentirsi parte integrante di una intera comunità, quella composita ed articolata del Friuli Venezia Giulia nel suo complesso, superando quindi le differenze e diffidenza che per troppi anni hanno separato gli sloveni dai friulani e dai giuliani. Siamo fermamente convinti che certi provincialismi, anche se forse sarebbe più corretto parlare di campanilismi, siano assolutamente incomprensibili per chi vive lontano dalla nostra Regione, e questo secondo noi è vero in modo particolare per i più giovani, che stentano a comprendere il perché di alcune ostilità che ad oggi permangono.

Entrando un po' più nel dettaglio, vediamo che grazie ad un programma molto variegato i discendenti dei nostri emigrati hanno conosciuto diverse sfaccettature della nostra cultura, passando dalla storia all'ambiente, senza tralasciare la cucina, poiché l'arte culinaria è sempre stata quel collante in grado di unire le generazioni, soprattutto le nonne ed i nonni con i propri nipoti.

I partecipanti hanno avuto modo di visitare Cividale del Friuli - dove ha sede l'Unione Emigranti Sloveni - ed i suoi musei, comprendendo così il ruolo chiave che nel corso dei secoli ha ricoperto la città, che per un lungo periodo è stata il centro più importante di tutta la Regione.

I ragazzi sono stati inoltre ricevuti dall'Assessore Rita Cozzi, che facendo le veci del Sindaco del Comune, ha dato loro il benvenuto nel capoluogo ducale. Lo stage è proseguito poi con la visita a Udine, allietata dall'incontro con il numeroso gruppo dei Corregionali all'estero dell'Efasce, che ha sede a Pordenone.

Una delle giornate che ha riscosso maggiore successo è stata quella trascorsa nelle Valli del Natisone, cominciata al Museo Multimediale SMO (Slovensko Multimedialno Okno) di San Pietro al Natisone. Dora Ciccone dello SMO ha fatto da cicerone raccontando la storia delle nostre terre, parlando della cultura slovena ancora ben radicata e delle tradizioni popolari che vengono tramandate di generazione in generazione.

Rimanendo in Benečija, i corsisti hanno potuto frequentare due brevi ma intensi work shop di cucina, uno ad Azzida tenuto da Valeria Domenis, e l'altro a Clodig con Maria Primosig. Tutti sono rimasti estasiati - e deliziati - dalle prelibatezze della nostra cucina, sia per quanto riguarda i piatti dolci che quelli salati. Il corso ha previsto alcune escursioni ad Aquileia e Grado, dove ci si può immergere nella storia del Friuli Venezia Giulia, ed anche al Santuario del Monte Lussari.

Qui tre culture, quella slovena, italiana e germanica, si fondono assieme, andando a formare un amalgama che ben rappresenta gli ideali di fratellanza che stanno alla base delle associazioni come la nostra.

Nella giornata del 19 luglio siamo stati ospiti del Consiglio Regionale a Trieste, dove siamo stati ricevuti dal Presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin e dall'Assessore per i Corregionali all'estero Pierpaolo Roberti, che hanno fatto gli onori di casa ringraziando tutti partecipanti, e definendoli i nostri "ambasciatori" nel mondo.

Un doveroso ringraziamento va quindi alla Regione, che è sempre molto sensibile al mondo dei Corregionali - ed in particolare dei più giovani - che ha finanziato questo progetto.

## Discover from your own roots

*(This is a poem but could be a song)*

We gather together for exploring our roots  
 Going on buses and following routes  
 Walking and exploring mausoleums  
 Artifacts, mosaics and inside museums

Our youth stay Of  
 Us skipping stones  
 Examining thrones  
 Looking at bones

Our youth stay Of  
 Opening Maps to  
 Historic Battles  
 Marble Statues  
 It's been fun



The first night I got to meet everyone which everyone was so marvellous which helped a lot with my jet lag of my day and a half of flying

### Day one

we took the train to Udine seeing the high that was made to watch the fires from a distance and displaying the last original flying lion statue. It was thanks to Fabio that the tour that day was able to be translated the tour guide so that I was able to understand the rich history that day as well as everyday past that during this course as such I enjoyed it

### Day 2

Our day to meet our relatives for some but for me it was to refresh and my time to experience cividale. As I went and explored ended up in the artifacts museum where I learned about the Longobards. Weird with the meaning of bards are musicians that perform not that of warriors wielding hand axes and scramasax which ended with my favourite dinner with a menu and no expectations of finishing it. As throughout this trip it is considered rude to not finish everything on your plate but here I was free to eat as much or little as I want.

### Day 3

travel to the smo museum. Quite important in terms for my roots as my background is from Slovenia. Seeing the advance technology used was quite impressive in my opinion but my favourite part was the music throughout the years as you don't need to know the language to understand the songs. Afterwards we took a nice stop to a riverside which was the best nature spot in terms for nature able to dip our toes and relax

Next stop was watching baking cobanas and trying different desserts and apple juice. My favourite place of watch delicious baked goods and trying them. Next to the personal collection of old pins, expensive keys and even the machinism of a clock. Impressive to see but it was the stories and information given that added to it. Hopefully there could be signs that could have a sentence of interesting facts about the various items stored. Which afterwards we had to wait a couple hours to be led inside Maria's house. Great hospitality but so much food that you burst



#### Day 4

Treste, amazing views and the lunch we had in Treste on the sunny day was good. I think it is a shame that we didn't spend a lot of time viewing and inspecting the famous and interesting spots of Treste. However we were able to see Maximilian's castle and that was a spectacle.

**Day 5** was the day of viewing the giant ruins at Aquileia which as such my favourite was the giant mosaic as my Nonno does mosaics. Seeing the amount of detail throughout it and the multiple stories of each one was quite impressive.

**Day 6** was the lift up to Tarvisio and being in a town that had cultural influence of multiple people was wondrous to see. Unfortunately we didn't get to see the medieval town afterwards but we went to the coldest place in Italy, Laghi di Fusine lake and hiked along the path.

At the end it is unfortunate that we only have limited time as well as we weren't able to do any cooking classes like past groups have done.

These days have been an amazing experience for cultural food, to famous locations and nature views. I as such have to give the biggest thanks to Fabio for the countless days of work that he has done.

Grazie mille  
*Michael Urdih*

Quiero empezar esta carta agradeciendo a esta asociación que pudo hacer lo posible por reunirnos en este hermoso país y nos demostrò el origen de nuestras familias, sus costumbres, sus comidas y la historia de una generacion que se rehusa a desaparecer en el tiempo.

Quiero agradecer toda la atención y cuidado que nos diò nuestra guía Fabio que nunca nos descuidò y estuvo presente en cada lugar que qudimos visitar y nos brindo todo su conocimiento con paciencia y dedicacion. Muchas gracia a la Sra. Graziella y Francesca que siempre estuvieron atentos a nosotros y demostraron su interes en todas nuestras inquietudes.

Esta semana lograron que yo volviera a recordar los días en los que mi abuela cocinaba en casa y cada bocado que comia era un recuerdo de ella, los sabores tan similares y los costumbres de comer el pan, el vino y las ensaladas en cada comida, algo que ella ya no hace por su edad pero me remonta a esos recuerdos y sentimientos de querer volver atras y desear que esos años no pasaran. Ver que con el pasar de los años muchas costumbres de la cocina tradicional italiana se pierden en otro pais da lastima y es algo que no deberia delar de existir. Solo espero aprender un poco mas de esto y poder mostrarles un poco de esta tradición a mis hijos.

Visitar cada pueblo, ver sus calles y su organización es de admirar ya que es un esempio a seguir, cada pueblo conserva su historia, su gente, en particular personas agradables y serviciales. Sus lugares historicos es para mi los mas hermoso que conserva este pais y que por eso no lo pensaria dos veces para volverlo a visitar.



Sobre este viaje solo tengo comentarios positivos, una mente descansada y mucho agradecimiento por esta maravillosa oportunidad, pude compartir con otros compañeros y aprender muchas cosas de las cuales nunca me hubiera enterado si no fuese por ustedes.

Desde mi corazon GRAZIE MILLE !!!!

*Angelo Chiarot*



Empezando con un inmenso GRACIAS! Por esta oportunidad, ya que ha sido la mejor experiencia de mi vida. Uno de mis sueños hechos realidad, el poder visitar Italia donde se encuentran una parte de mis raíces.

Nuestra primera visita fue a Cividale donde fue impresionante! Campos sumamente extensos y verde, increíbles vistas de todas la montañas ... No tenía palabras en eso momento y todavía al escribir el artículo, me cuesta conseguir las. Tanta historia que ver y que detallar, una hermosura de gente al igual en Udine.

Definitivamente no hay un espacio que carezca de algún valor histórico y como no dejarse llevar Tanta belleza? Aunque Cividale y Udine causaron una increíble impresión mi corazón pertenece a la ciudad de Trieste, no hay palabra, término u oración que sea suficiente para describir semejante lugar, lleno de historia, belleza y gentileza, como cada persona te mira y te trata como uno más de la familia, es la mayor atracción y sensación que puede percibir

nunca. El Castello di Miramare fue un espectáculo, sus costas, estructuras y todos sus relatos dentro las enormes paredes! Un lugar para definitivamente tomarse el tiempo de explorar.

Aunque Trieste se quedò en mi primer lugar, debo simplemente agradecer por el hecho de haberme dado la oportunidad de conocer a mi familia. Fue sin lugar a dudas, la mejor experiencia de todas, conocer el pueblo de mis Nonnos, ver donde crecieron y donde se casaron, fue algo increíble.

Por ultimo, agradecer a la Sra. Francesca Cillotto, de la Organización Ente Friuli nel Mondo, la Organización Unione Emigranti Sloveni del FVG y su Presidente Graziella Bianco Coren, Philippe Birtig quienes nos brindaron esta oportunidad. Especialmente gracias a Fabio Ferroli, quien fue nuestro guía y compañero durante toda nuestra aventura, te agradezco de todo corazón por habernos hecho sentir como parte de tu familia.

*Daniele Mosquera*



Este proyecto me diò la oportunidad de cumplir dos grandes sueños que siempre habia tenido: Formar parte de un intercambio cultural con personas de todo el mundo y conocer dònde crecieron mis nonnos y poder transformar de la imaginaciòn a la realidad los lugares de las historias que alguna vez me contaron.

Mi lugar favorito fue sin duda Manazzons, el pequeño pueblo donde nacieron y crecieron mis nonnos. Mi momento favorito fue conocer a la familia que sentía tan lejana y poder conectar con una cultura que tambien es mi cultura.

Me encantò visitar Trieste, el catillo de Miramare, Udine y el Monte Lussari. El programa estuvo muy completo y, en mi opiniòn, todo saliò muy bien.

Esta fue una experiencia unica y muy enriquecedora. Me devuelvo a mi pais muy contenta de saber que tengo una familia y una asociaciòn con la que puedo contar en Friuli-Venezia Giulia.

Muchas graciasa todos los que hicieron esta experiencia posible. Especialmente Graziella, Philippe, Francesca, Fabio y cada miembro de las asociaciones.

Sempre muy agradecida,

*Fabiana Brosolo*



On this trip to Friuli Venezia Giulia I made memories and forged cultural and historical knowledge that has allowed me to immerse myself in the vibrancy of this region. The hospitality of the organization has allowed me to visit popular cities, small towns, hidden restaurants, the childhood reminiscent river of our guide, Fabio, mountain peaks, and so much more. Not to mention the connections I have made with the other participants of this program who I would now rather call friends, and the open arms and big smiles I have continuously been met with from everyone at Unioni Emigranti Sloveni di Friuli Venezia Giulia. I couldn't have asked to feel more welcomed and safe on this trip, and while I have been here in FVG I have felt like I belong.

From the SMO Museum at San Pietro al Natisone at the border of Italy and Slovenia where I learned how our culture was shaped by intersection through the years and how community and tradition ultimately cultivated and maintained the distinctive cultures of the border, to visiting Trieste, Udine, Grado, and Aquileia and observing the architectural wonders of the buildings and cobblestone of the streets as well as dining in restaurants that taught us the food of our roots; every second here has been full of joy and curiosity.

On the streets and in museums, the juxtaposition of ancient history and the modern world is a fail-safe catalyst to wide eyes and intrigue. The two polars are distinctive but clearly related and I'm in awe of the seeming serendipity throughout.

My favourite day here was when we went to San Pietro al Natisone and enjoyed the nature and quaint streets of the town, and spoke to the owner of la Gubanna della Nonna who managed to make us feel like family in less than an hour. We were later shown around an amazing and small but vast museum on the river as well as the garden and home of Maria, a woman who let us into her home with a contagious smile and fed us the food of the region that she has been making for her whole life. Every single person I have met here favours a smile and is more than willing to help or to communicate even with a language barrier. Cividale has been a fairytale that almost does not seem real, and the town as well as this whole trip has completely exceeded my expectations. The only possible thing I could complain about is my face hurting from all of the laughing and smiles.

From the bottom of my heart, thank you for allowing me to be a part of this transformative program. I feel as though I genuinely have a stronger connection to my ancestors and roots and a better understanding of what it means to be from Friuli Venezia Giulia and all of its gorgeous and rich nuance. I will never forget this trip. Over the past 10 days I have felt so happy, open, and welcomed. Thank you Fabio, Purina, Graziella, Phillip, and Giacomo. I will take your open attitudes, effort, and willingness with me as lessons. It means the world to me that our culture will not be lost, but is being nourished and passed on. I extend my deepest gratitude to all of you and to Unione Emigranti Sloveni. This experience has been one of the best of my lifetime.

*Vanessa Faccione*

Where to start. This trip has been such an amazing experience and I think I can speak for everyone when I say how truly grateful we each are that we were given the opportunity to take part in it.

Our first day we were able to explore the streets of Cividale and have a meeting with someone from the towns council and visit the towns council chambers, which was amazing to be able to visit as I'm sure not many people have.

The next day we went to Udine where we were then again able to explore a new town and even try some of the local dishes that our relatives would have eaten which was so special to try as for most of us it would have been our first time trying these dishes.

On the 18<sup>th</sup> we got to go to San Pietro. This was probably one of the most impactful days of the trip as this is the day we really got to learn about the past cultures of the area. Not just with how people used to live but also how they currently live in the area. With this trip we also got to really experience the cuisine which was very special as it reminded me of my nonnas cooking which meant the world to me.

Another one of our really special days that was a highlight of the trip was going to Trieste. In Trieste we were able to sit down with the regional council of UNIONE EMIGRANTI SLOVENI. This was really special as we were able to meet and see all the other people who are descendants and just how special it is to others and how much this trip means to them.

This second last day was when we got to go to Aquileia where we were able to look through ancient ruins of the area with also getting to go to Grado and experience the sea side and walk through the city streets and how the architecture is very similar in many towns.

Our last day was getting to go to Monte Lussari. This was such a cool experience to go to the mountains as this landscape isn't as common in Australia so was really fantastic to see. With this trip we got to ride up a gondola and really get to take in the beautiful views which was really special.



Lastly I would just like to thank this amazing association as well as the president Graziella with last but not least being farbio. Not only for taking us to all this amazing places but also for putting up with us along the way. This trip was amazing not just because of the awesome places we went to but more importantly to learn about the heritage of our relatives and I'm sure that the other participants and I will make sure that we pass this information that we have learnt on to others in my family so that we can make sure we never lose these special traditions and cultures.

*Julius Haranyi*

Empezando con un inmenso GRACIAS! Por esta oportunidad, ya que ha sido la mejor experiencia de mi vida. Uno de mis sueños hechos realidad, el poder visitar Italia donde se encuentran una parte de mis raíces.

Nuestra primera visita fue a Cividale donde fue impresionante! Campos sumamente extensos y verde, increíbles vistas de todas la montañas ... No tenía palabras en eso momento y todavía al escribir el artículo, me cuesta conseguir las. Tanta historia que ver y que detallar, una hermosura de gente al igual en Udine.

Definitivamente no hay un espacio que carezca de algún valor histórico y como no dejarse llevar Tanta belleza? Aunque Cividale y Udine causaron una increíble impresión mi corazón pertenece a la ciudad de Trieste, no hay palabra, término u oración que sea suficiente para describir semejante lugar, lleno de historia, belleza y gentileza, como cada persona te mira y te trata como uno más de la familia, es la mayor atracción y sensación que puede percibir

nunca. El Castello di Miramare fue un espectáculo, sus costas, estructuras y todos sus relatos dentro las enormes paredes! Un lugar para definitivamente tomarse el tiempo de explorar.

Aunque Trieste se quedò en mi primer lugar, debo simplemente agradecer por el hecho de haberme dado la oportunidad de conocer a mi familia. Fue sin lugar a dudas, la mejor experiencia de todas, conocer el pueblo de mis Nonnos, ver donde crecieron y donde se casaron, fue algo increíble.

Por ultimo, agradecer a la Sra. Francesca Cillotto, de la Organización Ente Friuli nel Mondo, la Organización Unione Emigranti Sloveni del FVG y su Presidente Graziella Bianco Coren, Philippe Birtig quienes nos brindaron esta oportunidad. Especialmente gracias a Fabio Ferroli, quien fue nuestro guía y compañero durante toda nuestra aventura, te agradezco de todo corazón por habernos hecho sentir como parte de tu familia.

Daniele Mosquera





Ce voyage a vraiment été une opportunité pour moi de découvrir mes racines. Je fais partie de la quatrième génération de descendants de cette région dans ma famille donc avec le temps beaucoup des us et coutumes ne m'ont pas été transmis.

J'ai vraiment apprécié découvrir la culture Friulane en visitant de magnifiques endroits mais également en rencontrant les personnes qui y vivent. Je suis très reconnaissantes que toutes ces personnes aient donné de leur temps pour nous transmettre des valeurs, des souvenirs et une langue que je ne connaissais pas bien auparavant. Je suis très reconnaissante également du travail et du temps que l'association a donné pour nous car je pense que sans Graziella, Philippe et évidemment Fabio nous n'aurions pas eu accès à tant de belles expériences.

En général j'ai adoré le fait que la région Friuli Venezia Giulia soit tant diversifiée. Il y a la mer, la ville et la montagne toutes trois unies pour former notre région. J'ai particulièrement apprécié visiter le Château de Miramare car c'est incroyable de voir un si bel endroit face à la mer et accessible à tous. Voir la partie montagneuse de la région a été pour moi incroyable car mon pays, la Belgique est appelé le plat pays, nous n'avons aucune montagne donc je me réjouissais de les voir et je n'ai pas été déçue par Monte Lussari !

La cuisine a également fait partie intégrante du voyage. Chaque jour nous avons pu découvrir de nombreux restaurants proposant des plats typiques et me rappelant ceux que ma Nonna prépare. D'ailleurs merci également à Maria et Valeria qui nous ont accueillis dans leur cuisine et nous ont offert une démonstration de tout leur talent. Et évidemment merci au restaurant I Perchè Delle Coccole de nous avoir accueilli et servi tout au long du séjour.

Je trouve que le travail fourni par Graziella, Philippe et Fabio est énorme et mérite d'être souligné.

Graziella et Philippe pour leur accueil et leur accompagnement durant ce voyage et Fabio pour son organisation, sa patience, son dévouement et sa bienveillance avant et pendant le stage.

Et un remerciement spécial pour Giacomo notre chauffeur de bus qui nous a emmenés partout et toujours avec bonne humeur.

Le but du voyage pour moi était aussi de mieux comprendre et parler l'italien. Je n'ai jamais vraiment parlé italien avec ma famille mais ma Nonna et ma maman ont toujours utilisé certains mots en italien même dans les phrases qu'elles disent en français. J'ai donc toujours eu l'accent et quelques mots dans les oreilles sans vraiment pouvoir comprendre une conversation.

Au fil des jours j'ai de mieux en mieux compris ce que les personnes que j'ai rencontrées me disaient et finalement je me suis surprise à même pouvoir comprendre quelques blagues. Pour ce qui est de parler italien, ça n'est pas encore gagné mais cela m'a évidemment donné envie de continuer à apprendre et pour commencer avec ma famille.

Ce voyage m'a aussi permis de rencontrer des personnes venant du monde entier qui comme moi avaient envie de découvrir leurs racines. C'est incroyable de se dire que même si nous avons tous des vies et pays différents aux quatre coins du monde, nous avons des origines en commun. J'ai adoré les rencontrer, apprendre à les connaître et partager ce séjour inoubliable avec eux. Donc je remercie également Fabiana, Angelo et Daniele de Friuli Nel Mondo et Mickael, Julius et Vanessa de Unione Emigranti Sloveni del FVG.

Mes attentes par rapport à ce voyage n'étaient pas énormes car je ne demandais qu'à découvrir et l'objectif est atteint. Si j'ai juste une sorte de réclamation à faire ce serait d'avoir un programme d'activités un peu plus détaillé sur ce qui nous attend chaque jour et j'aurai aimé avoir un peu de temps pour profiter de la mer !

Je n'ai pas eu l'occasion de rencontrer ma famille à Pegliano, l'endroit d'où je viens, mais ce n'est que partie remise.

Pour conclure je dirai que même si nous avons vu et fait énormément d'endroits et de choses, et que nous avons rencontré de nombreuses personnes formidable ce voyage m'a juste donné envie de revenir avec toute ma famille pour découvrir et redécouvrir notre région tous ensemble.

Grazie mille a tutti !

*Lisa Lambert.*

# NAŠA ZAHVALA



**D**urante l'ultima assemblea dei Soci dell'ISK (Inštitut za slovensko kulturo), oltre al rinnovo degli Organi Sociali, è stato tributato un doveroso ringraziamento ad una preziosissima persona che per la cultura della nostra terra ha dato e continua a dare molto: Marina Cernetig. Marina si è guadagnata la meritata pensione, ma conoscendola, sappiamo che sarà ancora un indispensabile supporto per il futuro.

**L**o scorso 28 maggio, al Kulturni Dom di Gorizia, si è svolto il Congresso Regionale dell'SKGZ che ha visto la rielezione della Presidente Ksenija Dobrila.

In questa giornata sono stati consegnati dei riconoscimenti ai soci che nel corso degli anni si sono distinti per il loro operato, e tra questi c'è anche il nostro ex Direttore Renzo Mattelig. *Iskrene čestitke Renzo!*



Peternel / Peternel  
ph. Oddo Lesizza



**SLOVENCİ PO SVETU**  
Slovenians in the world

**Unione Emigranti Sloveni del Friuli Venezia Giulia**